

Un alt, poi gli spari: la morte di Mu'az scuote la Siria. Sordo e affetto dalla sindrome di down non avrebbe sentito l'ordine di isolarsi

Vogliamo combattere per te. Siamo con te e vogliamo combattere per te contro le truppe israeliane

gridano i cittadini di Daraa dopo l'uccisione di Mu'az Salamah al-Ba'ir, il giovane con disabilità ucciso dalle forze israeliane nel villaggio di Jamla. La rabbia si è diffusa nelle ultime ore in diverse province della Siria, dove si sono svolte manifestazioni per condannare le incursioni e gli attacchi dell'esercito di Tel Aviv sul territorio nazionale.

Le proteste

Centinaia di persone sono scese in strada per denunciare i bombardamenti, le detenzioni di civili e la crescente presenza di soldati con la stella di Davide in diverse aree del Paese. A Damasco i manifestanti si sono radunati davanti alla sede delle Nazioni Unite, nel quartiere di Mazzeh, chiedendo la cessazione delle violazioni della sovranità nazionale. Proteste anche a Homs, nella centralissima Piazza dell'Orologio, e a Quneitra, nel sud-ovest della Siria, a ridosso delle Alture del Golan. Mobilitazioni si sono svolte inoltre a Daraa, nel sud del Paese, e ad Hasakah, nel nord-est, dove i residenti si sono riuniti nel quartiere di Ghuwayran per esprimere la propria solidarietà.

La denuncia

Tra la popolazione cresce l'indignazione per le operazioni militari dell'Idf e per quella che viene percepita come l'assenza di una risposta adeguata da parte delle autorità centrali. Jebran Bachier, operatore umanitario che lavora nella capitale siriana, esprime la frustrazione di una parte dei cittadini di fronte all'escalation e al silenzio istituzionale.

«Israele sta avviando queste azioni, se così si possono definire, fin dai primi giorni successivi alla caduta del regime di Assad. E ora nessuno sta cercando di fermarli né di fare qualcosa al riguardo. Allo stesso tempo, abbiamo visto come hanno attaccato la costa siriana (il riferimento è ai massacri compiuti nel marzo 2025 da milizie estremiste, ndr) e come hanno attaccato le aree meridionali della Siria a Sweida, compiendo dei massacri. Quindi, perché non stanno combattendo ora contro Israele, che sta entrando nelle nostre città, nei nostri paesi e nei nostri villaggi? C'è un silenzio totale e loro non forniscono alcuna risposta a ciò che sta accadendo. Il ragazzo ucciso era sordo e non aveva sentito i soldati, che gli hanno poi sparato».

L'agenzia stampa governativa

Le proteste e le accuse rivolte allo Stato ebraico trovano riscontro, sul piano istituzionale, nella condanna espressa dal governo damasceno su quanto accaduto. La stessa agenzia di stampa statale Sana ha riferito delle manifestazioni organizzate venerdì in diverse province siriane, contro le incursioni e gli attacchi israeliani, citando in particolare i bombardamenti e la detenzione di cittadini siriani a Quneitra e Daraa.



In una nota diffusa giovedì e riportata dall'agenzia, il ministero degli Affari Esteri e degli Emigrati ha condannato l'uccisione di Mu'az Salamah al-Ba'ir, attribuendo alle autorità israeliane la piena responsabilità.

